

# Comune di SPECCHIA

Provincia di LECCE

RECUPERO AMBIENTALE E RIUSO DELLA CAVA IN CONTRADA  
MAGNONE PER DESTINARLA ALLA ORGANIZZAZIONE DI  
SPETTACOLI (CENTRO EVENTI)

Intervento comportante variante urbanistica al vigente P.U.G.  
Richiesta attivazione procedura di cui al D.P.R. 160/2010

## Proprietà:

- Masciall Pasqualina nata a Migliano il 12/05/1951 ed ivi residente alla via Prov. le Migliano -  
Taurisano n.1 con C.F. MSCPQL51E52F194Z  
- Masciall Vincenzo nato a Migliano il 25/05/1953 ed ivi residente alla via D. Alighieri n. 111  
con C.F. MSCVCN53E25F194N

## Ubicazione:

Strada Prov.le n°75 - Contrada Magnone 73040 Specchia (LE)

Elaborato	20	IMPIANTO ANTINCENDIO - TAV 1 RELAZIONE TECNICA GENERALE ANTINCENDIO
-----------	----	--

PROGETTISTI

CAPUTO PARTNERSHIP s.r.l. - Arch. Paolo CAPUTO



Ing. Vito Antonio GIANANGELO

DATA: Giugno 2015

I proprietari:

Masciall Pasqualina

Masciall Vincenzo

# Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo - D.M. 19 Agosto 1996

(S.O.G.U. n. 14 del 12 settembre 1996)

## RELAZIONE TECNICA

La relazione tecnica è redatta a dimostrazione dell'osservanza delle specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi.

### PREMESSA

La presente relazione Antincendio riferita al Progetto di RECUPERO AMBIENTALE E RIUSO DELLA CAVA IN CONTRADA MAGNONE PER DESTINARLA ALLA ORGANIZZAZIONE DI SPETTACOLI (CENTRO EVENTI) può essere annoverata ai sensi del D.P.R. 151/2011 -

**Attività 65.2.C:** Locali di spettacolo e di intrattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 200 persone ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq.

Il complesso edilizio oggetto della presente relazione risulta ubicato all'interno della cava, oramai in disuso sita nel Comune di Specchia in Contrada Magnone; all'interno del perimetro, come si evince dalla planimetria allegata al progetto, è ubicata una struttura disposta su tre livelli a funzione mista (piccola struttura ricettiva, ristorante e foresteria del complesso) oltre ad un piccolo locale uffici in prossimità dell'ingresso principale; il complesso è organizzato per ospitare nel fondo della cava, una struttura eventi per manifestazioni in genere, che prevede la presenza di un palco per le manifestazioni e di circa 4000 posti a sedere oltre alle strutture di supporto quali depositi, camerini e servizi per il pubblico.

## TITOLO II

### DISPOSIZIONI GENERALI PER LA COSTRUZIONE DEI LOCALI

#### 2.1 UBICAZIONE

##### 2.1.1 GENERALITÀ

Il locale al chiuso, destinato a trattamenti e pubblici spettacoli, e cioè la struttura a funzione mista (piccola struttura ricettiva, ristorante e foresteria del complesso) risulta essere:

a) un edificio isolato dagli altri;

##### 2.1.2 SCELTA DELL'AREA

In fase di progetto è stato valutato e verificato il rispetto delle distanze di sicurezza esterne dagli insediamenti circostanti, essendo il complesso disposto fuori dall'ambito urbano e comunque lontano da altre attività.

Le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali saranno le seguenti:

a) negli atri, nei corridoi, nelle rampe, nei passaggi in genere e nelle vie di esodo, uso di materiali di classe 1 in ragione, al massimo, del 50% della loro superficie totale (pavimento + pareti + soffitti + proiezioni orizzontali delle scale); per le restanti parti debbono essere impiegati materiali di classe 0;

b) in tutti gli altri ambienti uso di materiali di rivestimento dei pavimenti di classe 2 e gli altri materiali di rivestimento di classe 1;

c) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi e simili) avranno classe di reazione al fuoco non superiore a 1;

d) le poltrone ed i mobili imbottiti devono essere di classe 1 IM;

e) i sedili non imbottiti costituiti da materiali combustibili devono essere di classe non superiore a 2;

f) i materiali isolanti in vista, con componente isolante direttamente esposto alle fiamme, devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 1; nel caso di materiale isolante in vista, con

## 2.3.2 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI

Le porte e degli altri elementi di chiusura e di piano della struttura avranno caratteristiche REI 60. resistenza al fuoco, REI 60.

Le strutture portanti e quelle separate dei locali inseriti nell'edificio in oggetto avranno caratteristiche di resistenza al fuoco, REI 60.

del Ministero dell'interno n. 91 del 14 settembre 1961.

requisiti di resistenza al fuoco valutati secondo le prescrizioni e le modalità di prova stabilite dalla circolare Per quanto riguarda il locale a destinazione mista (disposto su tre livelli) avrà gli elementi strutturali con

## 2.3.1 RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE

## 2.3 STRUTTURE E MATERIALI

maniera organica e razionale come da planimetria allegata.

nel "fondo cava" in spazi all'aperto appositamente destinati con posti a sedere numerati e disposti in

Le attività che si svolgeranno all'interno del complesso eventi (spettacoli, concerti, ecc.) saranno ubicate

## 2.2.1 GENERALITÀ

## 2.2 SEPARAZIONI - COMUNICAZIONI

La struttura non dispone di locali disposti al piano interrato

## 2.1.4 UBICAZIONE AI PIANI INTERRATI

dei mezzi di soccorso e non costituisce ostacolo al deflusso del pubblico.

Gli spazi esterni destinati a parcheggio di autoveicoli, non pregiudicano il corretto accesso e la manovra

- resistenza al carico: almeno 20 t (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore; passo 4 m).
- pendenza: non superiore al 10 %;
- raggio di svolta: 13 m;
- altezza libera: 4 m;
- larghezza: 5,5 m;

all'area opportunamente dislocati e l'ingresso principale risulta rispondenti ai requisiti minimi:

## 2.1.3 ACCESSO ALL'AREA

componente isolante non direttamente esposto alle fiamme, sono ammesse le classi di reazione al

fuoco 0-1, 1-0, 1-1;

g) i materiali di rivestimento combustibili, ammessi nelle varie classi di reazione al fuoco, devono essere messi in opera in aderenza agli elementi costruttivi o riempiendo con materiale incombustibile eventuali intercapedini. Ferme restando le limitazioni di cui alla precedente lettera a), è consentita l'installazione di controsoffitti nonché di materiali di rivestimento e di materiali isolanti in vista, posti non in aderenza agli elementi costruttivi, purché abbiano classe di reazione al fuoco non superiore ad 1 e siano omologati tenendo conto delle effettive condizioni di impiego anche in relazione alle possibili fonti di innesco;

#### TITOLO IV

##### MISURE PER L'ESODO DEL PUBBLICO DALLA SALA

###### 4.1 AFFOLLAMENTO

L'affollamento massimo previsto per la zona destinata a parco eventi è pari al numero dei posti a sedere cioè 4000 posti a sedere organizzati su file fisse e divise in blocchi aventi ognuno un numero massimo di 120 posti a sedere, compresi quelli previsti per le persone con ridotte o impedito capacità motorie.

###### 4.2 CAPACITÀ DI DEFLUSSO

La capacità di deflusso per i locali all'aperto non deve essere superiore a 250.

##### 4.3 SISTEMA DELLE VIE DI USCITA

###### 4.3.1 GENERALITÀ

La struttura è organizzata con un sistema di vie di uscita dimensionato in base al massimo affollamento previsto ed alle capacità di deflusso sopra stabilite, che, attraverso percorsi indipendenti, adduca in luogo sicuro all'esterno.

###### 4.3.2 NUMERO DELLE USCITE

Dal fondo cava, luogo destinato agli spettacoli, si ha la rampa di accesso che può essere identificata come uscita di sicurezza, avente larghezza pari a 8,00 m.  
In posizione contrapposta sono ubicate le scale di collegamento del fondo cava alla zona di ingresso al complesso quale ulteriore uscita dal parco eventi

#### TITOLO V

##### DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA SCENA

###### 5.1 DISPOSIZIONI GENERALI

Le scene, sia di tipo separato che integrato rispetto alla sala, devono contenere unicamente gli scenari, gli spezzati e gli attrezzi necessari per lo spettacolo del giorno, che devono essere collocati in modo da non ingombrare i passaggi e rendere accessibili le attrezzature ed i mezzi antincendio. I depositi ed i laboratori non devono avere alcuna comunicazione con la scena e con le aree riservate al pubblico, fatto salvo i magazzini di servizio, strettamente destinati a ricevere gli scenari e le attrezzature per gli spettacoli in corso, che possono comunicare direttamente con la scena tramite porte resistenti al fuoco REI 90 e restare aperti per il tempo strettamente necessario per lo spostamento dei materiali.

TITOLO IX  
LUOGHI E SPAZI ALL'APERTO

L'installazione all'aperto, anche provvisoria, di strutture destinate ad accogliere il pubblico o gli artisti deve essere rispondente alle disposizioni di cui al presente decreto. L'eventuale installazione di tribune deve essere conforme alle vigenti disposizioni sugli impianti sportivi.

### TITOLO XIII IMPIANTI ELETTRICI

**13.1 GENERALITÀ**

Gli impianti elettrici devono essere realizzati in conformità alla legge 1 marzo 1968, n. 186, (Gazzetta Ufficiale n. 77 del 23 marzo 1968).

In particolare ai fini della prevenzione degli incendi gli impianti elettrici:

- non devono costituire primaria causa di incendio o di esplosione
- non devono fornire allimento o via privilegiata di propagazione degli incendi. Il comportamento al fuoco della membratura deve essere compatibile con la specifica destinazione d'uso dei singoli locali;
- devono essere suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza);
- devono disporre di apparecchi di manovra ubicati in posizioni "protette" e devono riportare chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

I seguenti sistemi di utenza devono disporre di impianti di sicurezza:

- a) illuminazione;
- b) allarme;
- c) rivelazione;
- d) impianti di estinzione degli incendi;
- e) ascensori antincendio.

La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza deve essere attestata con la procedura di cui alla legge 5 marzo 1990, n. 46, e successivi regolamenti di applicazione.

### 13.2 IMPIANTI ELETTRICI DI SICUREZZA

L'alimentazione di sicurezza deve essere automatica ad interruzione breve ( $\leq 0,5$  s) per gli impianti di rivelazione, allarme e illuminazione; ad interruzione media ( $\leq 15$  s) per ascensori antincendio e impianti idrici antincendio.

Il dispositivo di carica degli accumulatori deve essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore.

L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza deve consentire lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario; in ogni caso l'autonomia minima viene stabilita per ogni impianto come segue:

- rivelazione e allarme: 30 minuti;
- illuminazione di sicurezza: 1 ora;
- ascensori antincendio: 1 ora;
- impianti idrici antincendio: 1 ora.

L'installazione dei gruppi elettrogeni deve essere conforme alle regole tecniche vigenti.

L'impianto di illuminazione di sicurezza deve assicurare un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad un metro di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita, e non inferiore a 2 lux negli altri ambienti accessibili al pubblico.

Sono ammesse singole lampade con alimentazione autonoma purché assicurino il funzionamento per almeno 1 ora.

13.3 QUADRI ELETTRICI GENERALI

Il quadro elettrico generale deve essere ubicato in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio.

#### TITOLO XIV

##### SISTEMA DI ALLARME

I locali saranno muniti di un sistema di allarme acustico realizzato mediante altoparlanti con caratteristiche idonee ad avvertire le persone presenti delle condizioni di pericolo in caso di incendio. Il comando di attivazione del sistema di allarme deve essere ubicato in un luogo continuamente presidiato.

#### TITOLO XV

##### MEZZI ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

##### 15.1 GENERALITÀ

Le attrezzature e gli impianti di estinzione degli incendi devono essere realizzati a regola d'arte ed in conformità a quanto di seguito indicato.

##### 15.2 ESTINTORI

Tutti i locali saranno dotati di un adeguato numero di estintori portatili.

Gli estintori saranno distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere, è comunque necessario che almeno alcuni si trovino:

- in prossimità degli accessi;
- in vicinanza di aree di maggior pericolo.

Gli estintori saranno essere ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnaletici devono facilitarne l'individuazione, anche a distanza. Gli estintori portatili saranno installati in ragione di uno ogni 200 m<sup>2</sup> di pavimento, con un minimo di due estintori per piano.

Gli estintori portatili avranno capacità estinguenta non inferiore a 13A 89BC; a protezione di aree ed impianti a rischio specifico saranno previsti estintori di tipo idoneo.

##### *Impianti idrici antincendio*

Gli idranti, correttamente corredati, saranno:

- distribuiti in modo da consentire l'intervento in tutte le aree dell'attività;
- collocati in ciascun piano nell'edificio a più piani;
- dislocati in posizione facilmente accessibile e visibile. Appositi cartelli segnaletici devono agevolare l'individuazione a distanza.

Gli idranti non saranno posti all'interno delle scale in modo da non ostacolare l'esodo delle persone. L'attività non sarà dotata di scale a prova di fumo interne.

##### Idranti DN 45

L'attività sarà dotata di una rete idranti DN 45 corredata da una tubazione flessibile lunga 20 m.

## Rete di tubazioni

L'impianto idrico antincendio per idranti deve essere costituito da una rete di tubazioni, realizzata ad anello.

Da ciascun montante, in corrispondenza di ogni piano, deve essere derivato, con tubazione di diametro interno non inferiore a 40 mm, un attacco per idranti DN 45.

La rete di tubazioni sarà indipendente da quella dei servizi sanitari.

Le tubazioni saranno protette dal gelo, da urti e qualora non metalliche, dal fuoco.

## Caratteristiche idrauliche

L'impianto avrà caratteristiche idrauliche tali da garantire una portata minima di 300 l/min per ogni colonna montante e nel caso di più colonne il funzionamento contemporaneo di almeno due. Esso garantirà l'erogazione ai 3 idranti in posizione idraulica più sfavorita, assicurando a ciascuno di essi una portata non inferiore ai 120 l/min con una pressione al bocchello di 2 bar.

L'alimentazione assicurerà una autonomia di almeno 60 minuti.

## Alimentazione

L'impianto non potendo essere alimentato dall'acquedotto pubblico avrà una vasca di riserva idrica della capacità di 75 mc e sarà alimentata da un pozzo artesiano.

Il gruppo di pompaggio di alimentazione della rete antincendio sarà costituito da elettropompa con alimentazione elettrica di riserva da Gruppo elettrogeno ad azionamento automatico.

## Collegamento delle autopompe VV.F

L'attività sarà ubicata in edifici con meno di 3 piani fuori terra e sarà installato un solo attacco di mandata per il collegamento con le autopompe VV.F.

## TITOLO XVII

### SEGNALLETICA DI SICUREZZA

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 524(45) nonché le prescrizioni di cui alla direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992.

In particolare sulle porte delle uscite di sicurezza deve essere installata una segnaletica di tipo luminoso, mantenuta sempre accesa durante l'esercizio dell'attività, ed inoltre alimentata in emergenza.

In particolare la cartellonistica deve indicare:

- le porte delle uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi fissi e portatili di estinzione incendi.

Alle attività a rischio specifico annesse ai locali, inoltre, si applicano le disposizioni sulla cartellonistica di sicurezza contenute nelle relative normative.



## TITOLO XVIII GESTIONE DELLA SICUREZZA

### 18.1 GENERALITÀ

Il responsabile dell'attività, o persona da lui delegata, deve provvedere affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare:

a) i sistemi di vie di uscita devono essere tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;

b) prima dell'inizio di qualsiasi manifestazione deve essere controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita, il corretto funzionamento dei serramenti delle porte, nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;

c) devono essere mantenuti efficienti i presidi antincendio, eseguendo prove periodiche con cadenza non superiore a 6 mesi;

d) devono mantenersi costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;

e) devono mantenersi costantemente in efficienza i dispositivi di sicurezza degli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento;

f) devono essere presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni;

g) deve essere fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza;

h) nei depositi e nei laboratori, i materiali presenti devono essere disposti in modo da consentire un'agevole ispezionabilità.

### 18.2 CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

I servizi di soccorso devono poter essere avvertiti in caso di necessità tramite rete telefonica. La procedura di chiamata deve essere chiaramente indicata a fianco di ciascun apparecchio telefonico, dal quale questa sia possibile.

### 18.3 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Occorre che tutto il personale dipendente sia adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio. Il responsabile dovrà inoltre curare che alcuni dipendenti, addetti in modo permanente al servizio del locale (portieri, macchinisti, etc.), siano in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio in caso di incendio o altro pericolo.

### 18.4 ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Negli atrii e nei corridoi dell'area riservata al pubblico devono essere collocate in vista le planimetrie dei locali, recanti la disposizione dei posti, l'ubicazione dei servizi ad uso degli spettatori e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le scale e le uscite.

Planimetrie ed istruzioni adeguate dovranno altresì essere collocate sulla scena e nei corridoi di disimpegno a servizio della stessa.

All'ingresso del locale deve essere disponibile una planimetria generale, per le squadre di soccorso, riportante la ubicazione:



# RELAZIONE TECNICA DI PREVENZIONE INCENDI

## IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO

UNI 10779

antincendio, ed autoclave idrobox. Inoltre vi sarà una alimentazione elettrica di riserva costituita da un gruppo elettrogeno del tipo cofanato per esterno.

Il gruppo di pompaggio, che sarà dotato di centralina per la prova di funzionamento settimanale, nonché di tronchetto flangiato per la misurazione di portata, avrà portata di circa 300 l/m e prevalenza di 55 mca onde consentire il rispetto delle considerazioni di cui sopra. Tale gruppo verrà collocato in apposito vano, completamente separato dai locali in questione ed avente accesso direttamente dall'esterno dal piazzale antistante l'edificio.

La cisterna sarà realizzata in cemento armato ed avrà le pareti intonacate tali da renderla impermeabile.

Specchia, Giugno 2015

Ing. Vito Antonio GIANGRECO